

L'evasione di Battisti e di Moccia sarebbe la prima azione comune

Il «Fronte delle carceri-Br» e Cutolo hanno preparato il blitz di Frosinone?

Arrestate due sorelle del terrorista - Ne hanno favorito la fuga? - Fermati anche due fratelli del camorrista Come nasce l'alleanza tra la «NCO» e i gruppi eversivi - L'operazione condotta da un gruppo di fuoco terrorista

Dal nostro inviato

FROSINONE - Per un Moccia che se n'è andato, nel modo che sappiamo, eccome arrivare altri tre. I primi due giungono, accompagnati da un'Alfetta dei carabinieri, nella città cicciara nella notte di domenica. Sono i fratelli di Luigi Moccia, Teresa e Antonio, di 20 e 17 anni, fermati su ordine del procuratore capo di Frosinone, Paolo Dell'Amo. Nel pomeriggio di ieri è arrivata poi anche una zia del fuggiasco, Giuseppina bruscamente «convocata» dal magistrato dopo che i carabinieri di Napoli avevano fatto un'irruzione in casa Moccia, in via Bellini ad Afragola. Ma non avevano trovato nulla d'interessante. Da qui i due fermi e le tre convocazioni urgenti per Frosinone.

regiani, e Luigi Moccia, e ieri mattina s'è precipitato a Frosinone per presiedere una riunione in prefettura. In realtà, gli elementi per pensare al peggio ci sono tutti. Dall'evasione di domenica, dal modo con cui è stata preparata e condotta, emergono un insieme di segmenti e di segnali che portano, dritto dritto, nel cuore della peggiore criminalità politica e camorra di Napoli.

me «non imputabile» gli trovano addosso una foto con dedica di don Raffaele. Insomma, i Moccia entrano a pieno titolo nella «grande famiglia» della camorra. E portano a termine anche operazioni esemplari, come la rapina alla Montefibre di Casoria - che costò l'arresto a Luigi - quando prelevarono 500 milioni dalle buste paghe dei dipendenti. E basti dire, infine, che Anna Mazza è la prima donna sottoposta alla legge antimafia: per 4 anni dovrà essere tenuta in sorveglianza speciale.



Cesare Battisti



Luigi Moccia

Evadono tre minorenni dal carcere di Lecce

LECCE - Tre detenuti minorenni - Marcello Ruggieri, di Roma, Ciro Fortunato, di Napoli, Gianluca Attanasio, di Manduria (Taranto), tutti di 17 anni - sono evasi nella tarda serata di domenica dal carcere minorile di Lecce, in via Montefiore, alla periferia della città. Sulle circostanze precise dell'accaduto non è stato possibile conoscere particolari, dato il riserbo della direzione del carcere e della polizia, che sta svolgendo indagini. Sembra, comunque, che i tre abbiano minacciato l'unico agente di custodia in servizio, con un'arma, o simulando di possederne una. I giovani - che pare fossero addetti a servizi nell'interior del carcere - sarebbero così riusciti a farsi aprire il portone esterno dell'istituto di pena, dileguandosi poi a piedi per le strade circostanti.

Mauro Montali

Morto il giovane tenente Tiziano Montinaro di ventisei anni

Cade un altro F-104, la «bara volante»

Si è schiantato durante un «normale volo di addestramento al tiro» - Il pilota non ha fatto neppure in tempo a premere il pulsante per l'espulsione automatica della carlinga - E' l'ennesimo tragico incidente del caccia-bombardiere

ROMA - E' caduto sotto gli occhi di decine di persone in una limpida mattina d'autunno. Un altro F104 Starfighter, discusso aereo dell'Aeronautica militare italiana, si è schiantato al suolo e ha fatto un'altra vittima. E' il tenente Tiziano Montinaro, ventisei anni, celibe, appartenente al 154° gruppo di volo del Sesto Stormo di Ghedi (Brescia), da poco uscito dal corso di addestramento «Pegaso zero» dell'Accademia aeronautica militare. Il suo dovere era un «normale volo di addestramento al tiro»: Tiziano Montinaro non ha fatto neppure in tempo a premere il pulsante per farsi catapultare fuori della carlinga, l'aereo impazzito è stato più veloce. Lo hanno ritrovato orrendamente mutilato ancora attaccato al suo sedile, tra le lamiere sbruciate. Tutt'intorno i frammenti dell'aereo sparsi per centinaia di metri e un cam-

po di fieno bruciato dopo la esplosione. L'F 104 è caduto alle 12 e 25, una ventina di minuti dopo il decollo dalla base di Ghedi. Prima di schiantarsi al suolo ha incontrato un filare di alberi: nel punto dell'impatto c'è stata una buona reazione e vasta, un po' più in là altri due affossamenti più piccoli. Due inchieste sono già state messe in movimento, come sempre in questi casi: una è della magistratura, l'altra è della dotto dell'Aeronautica militare.

come caccia e come bombardiere, l' aeroplano italiano ne tiene in esercizio trecento circa. E' appunto questo elevato numero di velivoli in attività l'argomento di forza dei sostenitori dell'aereo. Il loro ragionamento è questo: ne cadono molti perché ce ne sono quotidianamente molti in volo e comunque il numero di incidenti non è superiore a quello di altri tipi di velivolo. I piloti sono divisi nel giudizio sull'F 104: lo apprezzano per le sue prestazioni eccezionalmente brillanti, ma lo temono per lo stesso motivo: basta un piccolo errore, una distrazione perché il seatbelt oggetto volante si trasformi in una bara. Nonostante questa caratteristica decisiva che lo fece preferire ad altri aerei al momento della scelta della sua utilizzazione nelle forze aeree Nato in Europa. A tutt'oggi l'F 104 viene impiegato contemporaneamente

Sequestrato a Milano un chilo di eroina

MILANO - Tre persone sono state arrestate, nel corso di un'operazione condotta dai carabinieri del nucleo antidroga di Milano. E' stato sequestrato un chilo e 200 grammi di eroina pura per un valore di 220 milioni (una volta tagliata e immessa nel mercato il suo valore si aggira però intorno al miliardo di lire) e, inoltre, banconote di vario taglio italiane ed estere per circa cento milioni di lire. Le tre persone arrestate sono: Mohamed Abdou Bour Abderrahman di 32 anni, originario di Alessandria (Egitto) e residente a Milano, la moglie Alessandra Rotondi di 27 anni, nativa di Treviglio (Bergamo), e Mohamed Ahmed Gad di 33 anni, originario del Cairo (Egitto) e residente a Milano. L'accusa per i tre è di concorso in detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. I due coniugi hanno una figlia di tre mesi, che adesso è in carcere con la madre. L'arresto dei tre è scattato in seguito a una perquisizione nell'appartamento dei due coniugi, in via Lincoln, a Milano. In una cantina dello stabile, i militari hanno trovato dentro un armadio l'eroina. L'eroina, del tipo turco di colore scuro, era contenuta in sacchetti di plastica da cento grammi ciascuno. Le banconote sono state trovate nella stessa cantina e parte sotto il letto dei due coniugi.

d. m.

Nuova forma di protesta

A San Vittore i detenuti ora rifiutano i colloqui

Riaperto il fronte delle rivendicazioni «riformiste» - Delegazione del PCI

MILANO - I detenuti di San Vittore sono entrati di nuovo in agitazione ieri mattina, con forme di lotta in parte inedite: a tradizionale sciopero del «lavoro» (poche decine di reclusi addetti ai servizi interni), si è accompagnato infatti il rifiuto pressoché totale dei rapporti con il mondo esterno. Sospesi, dunque, i colloqui con i familiari, gli avvocati e i magistrati. La vertenza degli appuntamenti con gli operatori della giustizia potrebbe sollevare problemi anche non secondari. Solo un recluso francese ha potuto comunicare con il proprio legale, giunto appostamente dalla Francia.

efficaci provvedimenti. Si attende che il ministero e le autorità competenti affrontino con urgenza il problema di un affollamento ancora eccessivo rispetto alle strutture esistenti, il rafforzamento degli organici di custodia e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, il superamento dello stato di grave inefficienza in cui versano i servizi sanitari e il rafforzamento dei servizi di natura sociale.

L'agitazione riprende il filo delle rivendicazioni «riformiste» bruscamente rotto dall'assassinio del vicebrigadiere Francesco Rucci e, il 22 settembre, dalle inammissibili violenze di agenti fatti giungere da fuori per eseguire il trasferimento di 130 detenuti indicati come i responsabili del clima di violenza che per mesi aveva dettato legge nel carcere. Ed è appunto per reprimere gli «trasferimenti indiscriminati» che i detenuti da ieri sostano nei corridoi dalle 10,30 alle 13. L'agitazione - è stato preannunciato - proseguirà tutti i giorni fino a sabato prossimo. I detenuti chiedono «il rientro dei trasferimenti indiscriminati» a più di 200 chilometri (come prevede la legge); provvedimenti contro gli agenti responsabili delle violenze del 22 settembre; il ripristino dell'aria nei corridoi dalle 16,30 alle 18; la risposta a tutte le richieste di riforma.

Occorrono - prosegue il comunicato - direttive chiare e controllo rigoroso sul funzionamento degli apparati carcerari per riportare alla normalità la situazione, che è di emergenza e come tale deve essere affrontata. Anche se non approfondisce tutte le cause che hanno contribuito a trasformare San Vittore in un mattatoio, il documento del PSI ricalca alcuni dei nodi di fondo già denunciati dai comunisti. Alcuni rilievi importanti ora coincidono: emergenza edilizia carceraria, organici delle guardie, interventi sanitari ed assistenziali avevano costituito, appunto, i capisaldi delle pressioni espresse dai comunisti al Parlamento, sia nei confronti della Giunta regionale. Si tratta ora di trarre le dovute conclusioni operative, a iniziare dal governo. Clelio Darida, il ministro della Giustizia, ha brillato per la sua latitanza, si è fatto vivo nel pomeriggio di ieri: alle 14,50 ha varcato la soglia del vecchio carcere, accompagnato dal procuratore generale Carlo Marini.

Giovanni Laccabò

7 Aprile: depositato il ricorso di Calogero

PADOVA - Il p.m. Pietro Calogero ha ufficialmente depositato il ricorso presentato alla Corte di Appello di Venezia contro la sentenza ordinaria con la quale il giudice istruttore Palombinari aveva concluso, un mese fa, il processo «7 aprile». Il nuovo documento scritto dal p.m. padovano contesta oltre duecento pagine di quel contenuto sembra destinato a rimanere riservato per parecchio tempo ancora. Per quel poco che si sa, Calogero avrebbe soprattutto contestato le parti della sentenza in cui Palombinari affermava che il carcere era pienamente legittimo di Potere Operario, la spontaneità della Autonomia, l'indipendenza dei gruppi armati veneti dalla direzione di Negri e dei suoi assistenti alla facoltà di scienze politiche. In base a queste considerazioni, il giudice istruttore aveva rinviato a giudizio solo la metà degli imputati, mentre gli altri restavano in libertà. Calogero ha chiesto l'annullamento di questa sentenza e l'apertura di un nuovo processo.

Petroselli: «Sindaci e giornalisti tornino a novembre sui luoghi del sisma»

ROMA - Al terremoto che il 23 novembre dello scorso anno sconvolse il Sud fu dedicato, nelle prime 4 settimane, il 30 per cento dell'intero spazio dei quotidiani italiani. Il dato è emerso da una ricerca dell'Istituto Index, che lo ha illustrato (ieri sera) a Campidoglio nel corso di un'iniziativa della rete 2 della Rai-Tv, in collaborazione con il Comune di Roma e con i comitati popolari e le cooperative nati nella zona del «Cratere» dopo il sisma. Index ha anche mostrato un grafico da cui risulta, invece, che a partire da gennaio l'informazione sul terremoto è scesa praticamente a zero, per quasi tutti i grandi organi di informazione. Il dibattito di ieri - che sarà trasmesso il prossimo 26 ottobre in Tv - si è aperto con una dichiarazione del sindaco di Lioni, Gioiò, il quale ha ribadito la necessità che si ricominci a parlare di queste questioni. E' stato quindi proiettato un filmato con i risultati dell'inchiesta Index e dopo il filmato, ha preso la parola il sindaco di Roma, Petroselli, che ha fatto un appello a giornalisti e amministratori perché il prossimo novembre tornino nelle zone del sisma per fare una sorta di bilancio della ricostruzione. Hanno preso la parola i direttori di giornali e giornalisti i quali hanno cercato di spiegare le ragioni dell'atteggiamento tenuto in questi ultimi mesi.

Bambino di 8 anni muore nel crollo di un muro

LATINA - Andrea Luzzi, un bambino di otto anni, è morto travolto dal crollo di un muro, il piccolo stava giocando con i fratelli, Sofia, Giovanna e con una amichetta, Manuela, su un piano rialzato di una casa abusiva nella zona del Pantano. Il crollo è avvenuto il 4 settembre, in un locale al piano terreno che il padre Giuseppe, un ex impiegato del Comune, oggi invalido, aveva tentato di ampliare realizzando un piano rialzato. Il Comune però aveva bloccato la costruzione. I muri portanti da due anni erano pericolanti perché costruiti in tufo e a secco. I bambini avevano giocato aggrappandosi a un filo di ferro che congiungeva due piccole pareti in tufo. Le due bambine stavano scendendo quando una delle pareti è crollata ed ha sepolto il piccolo Andrea.

Advertisement for the 'Mostra dell'Antiquariato' in Florence. Title: 'Vuoi comprare un Michelangelo? Non c'è problema, vai a Firenze'. Text describes the exhibition, its location, and the variety of items available for sale.

Meteorological forecast section titled 'situazione meteorologica'. Includes a table of temperatures for various Italian cities and a map of Italy with weather symbols indicating conditions like sun, clouds, rain, and snow.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring the book 'L'inquietante romanzo di un geniale scrittore cecoslovacco, espulso dal suo paese dopo Charta 77, Professione di Giovanni Giudici'.

Advertisement for 'La CAMEA' (Centro attività massoniche esoteriche accettate) in Palermo. Text describes the organization and its activities, mentioning a grand master and various rituals.